Manuale
Condotta nella protezione della popolazione
CnPP

Capitolo 2
Organizzazione di stato maggiore e struttura di condotta

Impressum
Edito da
Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP
Divisione Protezione civile e Istruzione

Premedia
Centro dei media digitali dell'esercito MDE, 88.081.02 07.25

Maggio 2024

Indice

2.1	Introduzione	**4**
2.2	Composizione (OCct, OCreg, OCcn)	**6**
2.3	Organizzazione di stato maggiore (OCct, OCreg, OCcn)	**9**
2.4	Struttura articolata (OCct, OCreg, OCcn)	**10**
2.5	Mansionari (OCct, OCreg, OCcn)	**14**
2.6	Responsabilità decisionale dell'esecutivo (OCct, OCreg, OCcn)	**15**
2.7	Composizione e organizzazione di stato maggiore (comando della piazza sinistrata)	**17**
2.8	Struttura di condotta	**19**
2.9	Vie di comunicazione e di servizio	**20**
2.10	Estensione geografica dell'evento da gestire	**22**
2.11	Escalation della situazione	**29**
2.12	Procedimento e condotta sulla piazza sinistrata	**32**
2.13	Appendice	**36**

2.1 Introduzione

2001 Nella protezione della popolazione ci sono diversi *livelli di condotta*.

2002 I livelli di condotta sono organi decisionali che possono assumere compiti di condotta durante la gestione di un evento.

2003 Nella maggior parte dei Cantoni esistono i tre livelli di condotta seguenti[1]:
- organo di condotta cantonale (OCct)
- organo di condotta regionale o comunale (OCreg/OCcn)
- comando della piazza sinistrata

2004 Oltre a questi livelli di condotta interni al Cantone, per la gestione di eventi che colpiscono vaste parti della Svizzera (o addirittura l'intero Paese) esiste un altro livello di condotta sovracantonale, lo *Stato maggiore federale Protezione della popolazione (SMFP)*.

2005 I livelli di condotta sono ordinati secondo una gerarchia. Quanto più alto è il livello di condotta, quanto più ampia è l'area per la quale è responsabile.

Fig. 1_2: Esempio dei livelli di condotta nella protezione della popolazione

1 I livelli di condotta non si chiamano allo stesso modo in tutti i Cantoni. Esistono anche altre denominazioni (per es. «stato maggiore cantonale di condotta» invece di «organo di condotta cantonale», «stato maggiore regionale/comunale di condotta» invece di «organo di condotta regionale/comunale», «direzione generale dell'intervento» invece di «comando della piazza sinistrata»). Per ragioni di leggibilità, nel manuale CnPP vengono utilizzati solo i termini elencati nei paragrafi 2003 e 2004.

2006

Questo capitolo spiega:

- chi fa parte di un OCct o di un OCreg/OCcn,
- chi fa parte di un comando della piazza sinistrata,
- come sono organizzati questi livelli di condotta,
- come si presentano le vie di servizio tra i singoli livelli di condotta e
- di cosa sono responsabili i vari livelli di condotta nella gestione di eventi.

2.2 Composizione (OCct, OCreg, OCcn)

2007

Un organo di condotta (OCct o OCreg/cn) è composto da:

- un *capo dell'organo di condotta* quale responsabile principale delle decisioni;
- altri responsabili in materia di decisioni;
- un *capo di stato maggiore;*
- un sostituto capo di stato maggiore;
- *capi dei settori specialistici;*
- *specialisti;*
- l'*aiuto alla condotta* (cfr. cap. 4.6).

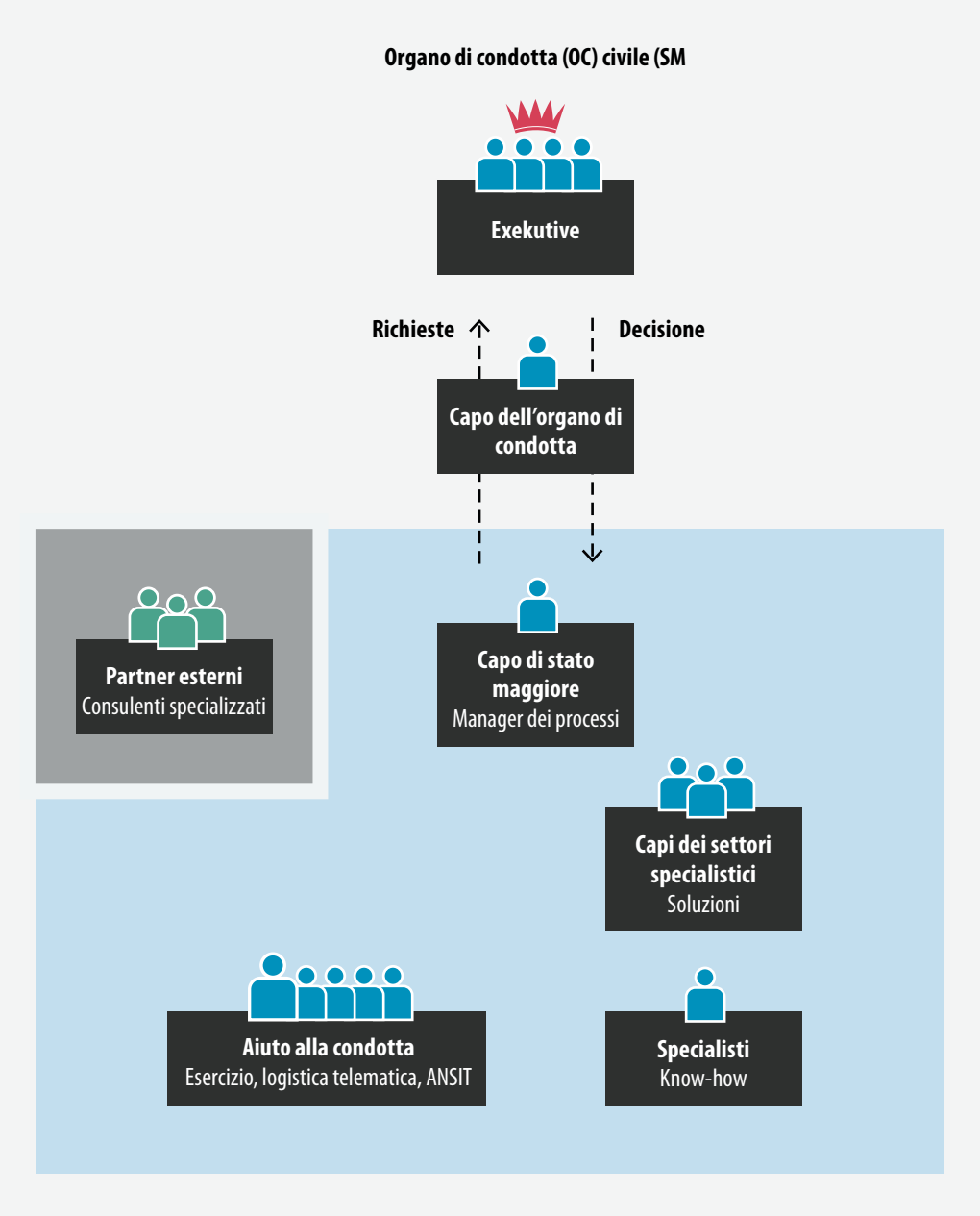


Fig. 2_2: Possibile composizione di un organo di condotta

2008 Di regola, queste funzioni sono assunte da:

- rappresentanti dell'esecutivo,
- rappresentanti dell'amministrazione,
- membri delle organizzazioni partner,
- esperti.

Capo dell'organo di condotta

2009 Il capo dell'organo di condotta (C OC)

- è responsabile di tutte le decisioni prese dall'organo di condotta. È quindi colui che decide in seno all'organo di condotta (eventualmente d'intesa con l'esecutivo);
- è responsabile dell'assegnazione dei compiti nell'organo di condotta;
- stabilisce quale membro dell'organo di condotta può decidere cosa autonomamente.

2010 Il C OC viene eletto dall'esecutivo.[2]

2011 La carica di C OC è solitamente affidata a un membro dell'esecutivo.

Altri responsabili in materia di decisioni

2012 Se, oltre al C OC, fanno parte dell'organo di condotta ulteriori rappresentanti dell'esecutivo, anche questi ultimi dispongono di competenze decisionali.

2013 Un OCreg comprende solitamente un rappresentante dell'esecutivo per ogni comune appartenente all'OCreg.

Capo di stato maggiore

2014 Il capo di stato maggiore (C SM) dirige i procedimenti e i processi dell'organo di condotta (cfr. cap. 3. Lavoro di stato maggiore).

Capi dei settori specialistici

2015 I capi dei *settori specialistici* (p. es. rappresentanti della polizia, dei pompieri, del servizio di soccorso sanitario, della protezione civile e dei servizi tecnici, nonché il portavoce) sono i responsabili dei settori specialistici nell'organo di condotta.

2016 Essi

- dirigono i propri settori specialistici nell'ambito delle competenze loro assegnate (p.es. dal C OC);
- raccolgono informazioni e allestiscono basi decisionali e di condotta;
- partecipano alla pianificazione e alla presa di decisioni
  1. elaborando concetti e proposte di soluzioni,
  2. sottoponendo tali proposte al capo dell'organo di condotta e
  3. illustrando i vantaggi e gli svantaggi di tutte le possibili soluzioni (cfr. cap. 3, Lavoro di stato maggiore);

2 Il C OC di un OCreg è solitamente nominato da una commissione di protezione della popolazione composta dagli esecutivi di tutti i comuni appartenenti a questo OCreg.

- eseguono gli incarichi ricevuti e svolgono anche tutte le attività connesse (coordinamento dell'intervento);
- consigliano il C OC nelle questioni specialistiche.

2017 A ogni caposettore possono essere assegnati collaboratori di stato maggiore.

Specialisti

2018 Si tratta di esperti (p. es. rappresentanti delle FFS, di aziende di telecomunicazione o del *Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza*).

2019 Gli specialisti,

- vengono interpellati quando per gestire un evento sono necessarie conoscenze-specifiche che mancano ai membri dell'organo di condotta;
- forniscono al C OC le informazioni che gli servono per prendere una decisione.

Aiuto alla condotta

2020 L'aiuto alla condotta (AiC) svolge tutti i lavori necessari per i settori analisi della situazione, triage, logistica, esercizio dell'ubicazione di condotta e telematica.

2.3 Organizzazione di stato maggiore (OCct, OCreg, OCcn)

2021 Già nella fase di preparazione occorre garantire che:

- tutti i mezzi d'intervento, le cui attività devono essere coordinate dall'organo di condotta, siano rappresentati nell'organo di condotta;
- tutti gli organi, sul cui appoggio o sulle cui conoscenze specialistiche dipende l'organo di condotta, siano rappresentati nell'organo di condotta;
- ogni membro dell'organo di condotta sappia, sin dalla prima fase d'intervento, quali sono i suoi compiti e le sue competenze.

2022 La maggior parte dell'organizzazione di stato maggiore può/deve quindi essere definita prima dell'insorgenza dell'evento.

2023 Occorre inoltre

- definire una *struttura articolata*,
- chiarire chi copre le funzioni della struttura articolata,
- riportare i doveri, le competenze e le responsabilità dei singoli titolari di funzione in mansionari.

2024 Ciò che è stato stabilito prima dell'insorgenza dell'evento dovrebbe essere rispettato anche dopo l'insorgenza dell'evento. Si dovrebbero apportare solo i cambiamenti assolutamente necessari (p.es. quando certe funzioni non sono coperte per l'assenza di alcuni membri dell'organo di condotta).

2025 L'esecutivo è responsabile dell'organizzazione di stato maggiore.

Fig. 3_2: Organizzazione di stato maggiore

2.4 Struttura articolata (OCct, OCreg, OCcn)

2026 Per la struttura articolata di un organo di condotta esistono i due modelli seguenti:
- struttura articolata secondo la struttura della protezione della popolazione;
- struttura articolata secondo gli *ambiti fondamentali di condotta*.

2027 Per la struttura articolata secondo la struttura della protezione della popolazione, la domanda principale è: chi partecipa alla gestione dell'evento?

2028 Per la struttura articolata secondo gli ambiti fondamentali di condotta, la domanda principale è: quali lavori deve eseguire l'organo di condotta?

2029 Esistono anche forme miste o strutture articolate finalizzate all'evento da gestire.

Struttura articolata secondo la struttura della protezione della popolazione

2030 La protezione della popolazione è un sistema integrato composto dalle organizzazioni partner polizia, pompieri, sanità pubblica, protezione civile e servizi tecnici (cfr. cap. 1.1, fig. 2).

2031 Questa composizione costituisce la base per la struttura articolata secondo la struttura della protezione della popolazione.

2032 In questo modello di struttura articolata
- il C OC è al vertice dell'organo di condotta. Egli prende tutte le decisioni che l'organo di condotta può prendere autonomamente;
- il capo di stato maggiore è il rappresentante del capo dell'organo di condotta in seno allo stato maggiore. Egli coordina e dirige lo stato maggiore;
- il capo di stato maggiore è subordinato anche a tutti gli altri rappresentanti dell'esecutivo che fanno parte dell'organo di condotta;
- il sostituto capo di stato maggiore è subordinato al capo di stato maggiore;
- ogni organizzazione partner è rappresentata nello stato maggiore da un
- proprio rappresentante;
- l'aiuto alla condotta è direttamente subordinato al capo di stato maggiore;
- gli specialisti fanno parte dello stato maggiore.

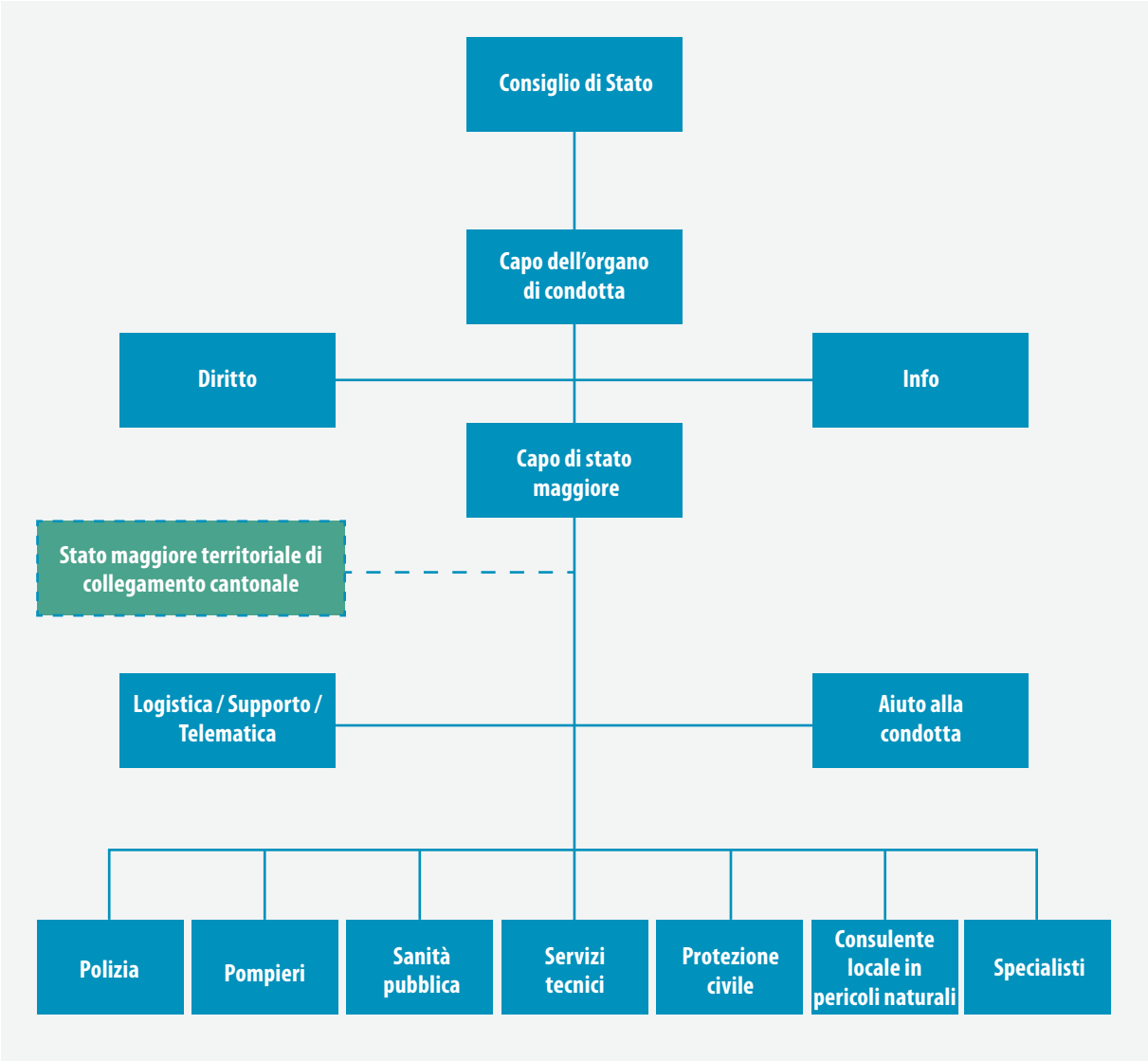


Fig. 4_2: Esempio di organo di condotta cantonale articolato secondo la struttura della protezione della popolazione.[3]

3 In questo organigramma, il settore dell'informazione è direttamente subordinato al C OC (e non al capo di stato maggiore).

Struttura articolata secondo gli ambiti fondamentali di condotta

2033 La struttura articolata secondo gli ambiti fondamentali di condotta corrisponde all'organizzazione di stato maggiore dell'esercito.

2034 Per «ambito fondamentale di condotta» s'intende una combinazione di vari settori d'attività che hanno contenuti correlati.

2035 I diversi ambiti fondamentali di condotta si occupano dei seguenti compiti:

- L'AFC 1 svolge compiti concernenti la gestione dell'organo di condotta (personale, finanze, affari giuridici) e provvede a dare l'allarme;
- L'AFC 2 comprende tutti i compiti concernenti l'analisi della situazione e il servizio d'informazione.
- L'AFC 3 organizza l'intervento in collaborazione con il comandante responsabile della piazza sinistrata.
- L'AFC 4 fornisce supporto specialistico. Gli sono assegnati anche gli esperti di diversi ambiti tematici e gli specialisti.
- L'AFC 5 comprende le attività legate ai media e alla comunicazione (sotto forma di conferenze stampa e interviste o di informazioni e raccomandazioni di comportamento all'attenzione della popolazione).
- L'AFC 6 presta aiuto alla condotta per la gestione dell'infrastruttura, della logistica e della telematica. Inoltre, assiste l'AFC 2 fornendogli quadri della situazione, informazioni e materiale.[4]

2036 In questo modello di struttura articolata

- il C OC è alla testa dell'organo di condotta. Prende tutte le decisioni che l'organo di condotta può prendere autonomamente;
- il capo di stato maggiore è subordinato al C OC e ad eventuali altri rappresentanti dell'esecutivo;
- il sostituto capo di stato maggiore è subordinato al capo di stato maggiore;
- per ogni ambito fondamentale di condotta esiste un responsabile. Questi responsabili AFC sono subordinati al capo di stato maggiore (o al suo sostituto).

4 Oltre a questi sei AFC, può essere presente un ulteriore AFC (AFC 7) responsabile della formazione.

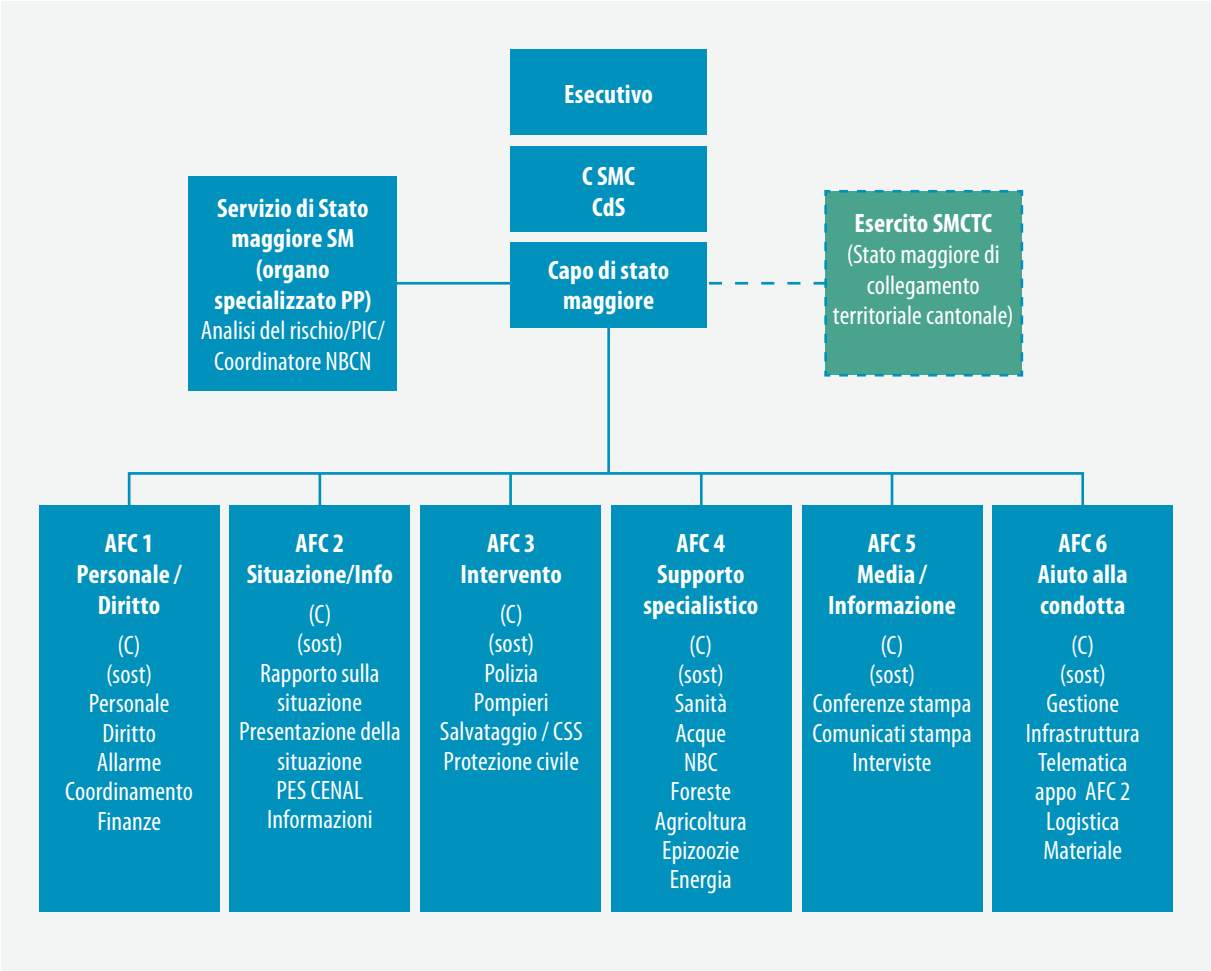


Fig. 5_2: Esempio di un organo di condotta cantonale strutturato secondo il modello basato sugli ambiti fondamentali di condotta[5]

5 In questo esempio l'AFC 7 non è presente.

2.5 Mansionari (OCct, OCreg, OCcn)

2037 Compiti e competenze dei membri dell'organo di condotta sono riportati in mansionari.

2038 Questi mansionari devono essere già elaborati nella fase di preparazione.

2039 Si redige un mansionario per ogni titolare di funzione.

2040 L'appendice a questo capitolo contiene esempi di mansionari per
- il capo dell'OC di un OCreg;
- il capo di stato maggiore di un OCreg,
- i capi dei settori specialistici di un OCreg.

2.6 Responsabilità decisionale dell'esecutivo (OCct, OCreg, OCcn)

2041 L'esecutivo è responsabile della sicurezza della popolazione e quindi anche della gestione degli eventi.

2042 Se non è stato pattuito diversamente, l'esecutivo (il Consiglio di Stato a livello cantonale e il Municipio/Consorzio a livello comunale/regionale) decide quali misure adottare per gestire un evento.

2043 L'organo di condotta appoggia l'esecutivo in quanto
- elabora le basi decisionali (p.es. proposte di misure) necessarie per la presa di decisione,
- adotta le misure decise dall'esecutivo.

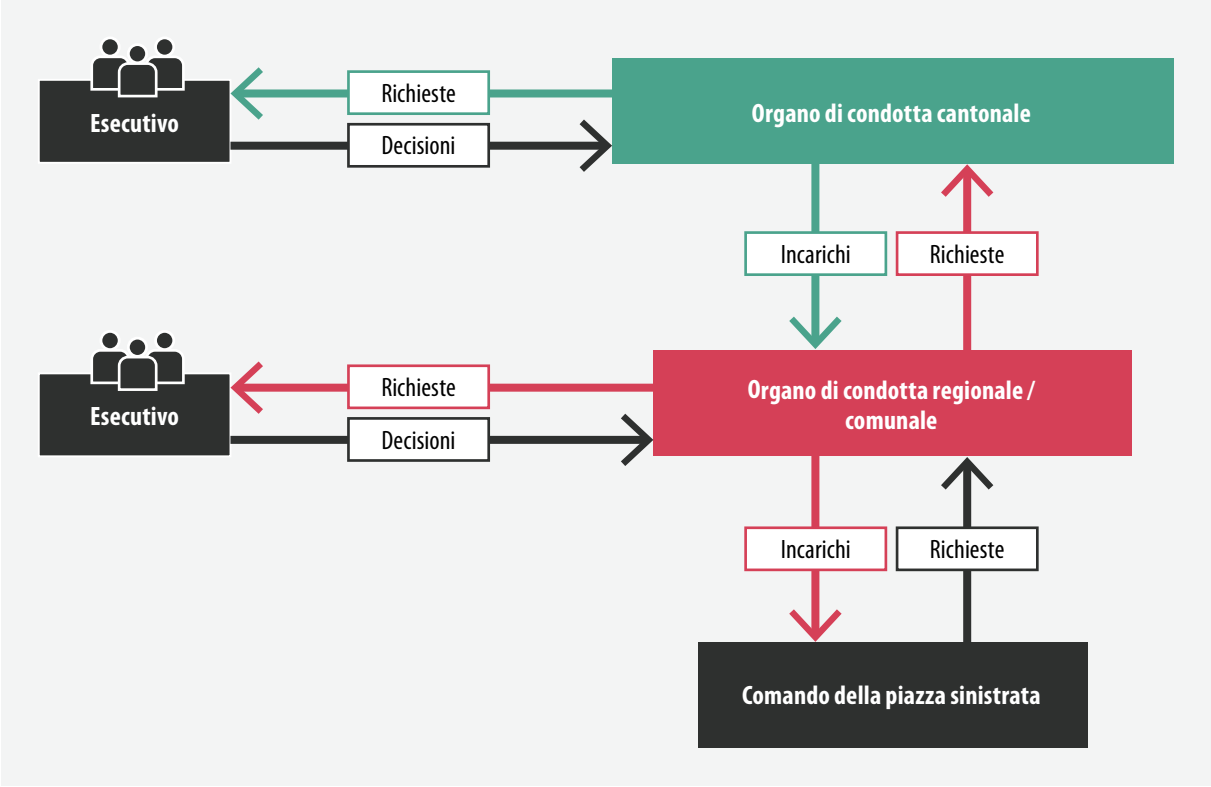


Fig. 6_2: Struttura di condotta verticale (= tra i diversi livelli) e orizzontale (= su un singolo livello di condotta)

2044 Durante la gestione di un evento possono insorgere situazioni in cui l'organo di condotta deve adottare misure d'urgenza (senza poter aspettare la decisione dell'esecutivo).

2045 Dato che l'organo di condotta può decidere autonomamente le misure solo se è stato esplicitamente autorizzato a farlo, le sue competenze devono essere chiaramente definite fin dalla prima fase d'intervento.

2046 Ciò vale particolarmente per i mezzi finanziari.

2047 Le competenze dell'organo di condotta nella gestione dell'evento devono quindi essere
- definite già prima dell'insorgenza dell'evento (ossia ancora nella fase di preparazione) e
- messe per iscritto (p.es. sotto forma di un'ordinanza d'intervento, un mandato di prestazioni o un decreto municipale).

2.7 Composizione e organizzazione di stato maggiore (comando della piazza sinistrata)

2048 Il livello di condotta più basso nell'ambito della protezione della popolazione è il comando della piazza sinistrata.

2049 Il comando della piazza sinistrata è direttamente superiore alle forze d'intervento sulla *piazza sinistrata*.

2050 Un comando della piazza sinistrata è composto da un comandante della piazza sinistrata e uno stato maggiore che appoggia il comandante.

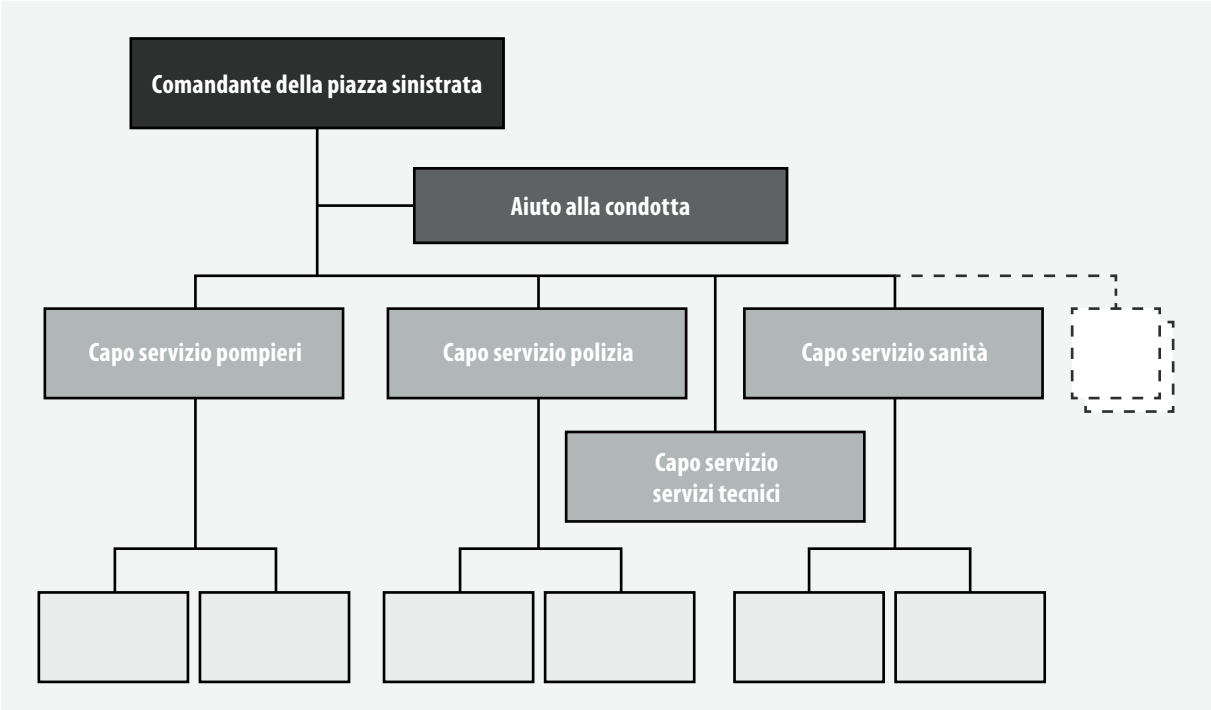


Fig. 7_2: Composizione del comando della piazza sinistrata

2051 Il **comandante della piazza sinistrata**

- definisce i punti focali dell'intervento e le priorità,
- coordina i lavori dei mezzi impiegati (polizia, servizio di soccorso sanitario e pompieri nonché, a seconda dell'evento, ulteriori mezzi quali p.es. la protezione civile e/o specialisti come il genio civile),
- modera il processo di condotta e decisionale,
- assume la responsabilità per le misure adottate,
- prende decisioni e assegna incarichi,
- può delegare, nel corso della gestione dell'evento, la responsabilità della piazza sinistrata all'organo di condotta, a seconda della fase d'intervento e della priorità (p.es. *ripristino*),
- è l'interlocutore per le autorità e l'organo di condotta.

2052 Lo stato maggiore è composto dai *capisettore* (ossia dai capi intervento dei partner che partecipano alla gestione dell'evento), dall'aiuto alla condotta e, se per gestire l'evento sono necessarie ulteriori conoscenze tecniche, da specialisti (fontaniere, specialista in statica, consulente NBC, ecc.).

2053 I **capisettori**

- sono membri del comando della piazza sinistrata,
- dirigono le formazioni d'intervento a loro subordinate,
- consigliano il comandante della piazza sinistrata nelle questioni specialistiche,
- pensano e agiscono in linea con il comandante della piazza sinistrata,
- preparano basi decisionali per il comandante della piazza sinistrata,
- partecipano ai rapporti del comandante della piazza sinistrata e tengono rapporti nei loro settori.

2054 L'aiuto alla **condotta**

- aggiorna la documentazione d'intervento,
- visualizza la *situazione generale* in una *rappresentazione della situazione*,
- è responsabile del *giornale d'intervento*,
- provvede affinché il comando della piazza sinistrata possa contattare in qualsiasi momento i subordinati, i partner e la centrale d'intervento.

2.8 Struttura di condotta

2055 La configurazione della struttura di condotta dipende
- da come collaborano i diversi livelli di condotta nella gestione dell'evento,
- dall'ambito di responsabilità dei diversi livelli di condotta.

2056 La struttura di condotta ha quindi sia componenti indipendenti dall'evento (vie di comunicazione e di servizio tra i diversi livelli di condotta) che componenti dipendenti dall'evento.

2057 Le componenti della struttura di condotta dipendenti dall'evento sono:
- il numero di livelli di condotta operativi;
- le responsabilità dei livelli di condotta operativi.

2058 Esistono molti fattori che influiscono sulle componenti dipendenti dall'evento:
- l'estensione geografica dell'evento da gestire;
- l'escalation della situazione;
- il procedimento e la condotta sulla piazza sinistrata.

2.9 Vie di comunicazione e di servizio

Di cosa si tratta?

2059 Tra i diversi livelli statali (Confederazione, Cantone e comune) esistono le seguenti vie di comunicazione e di servizio:

- gli enti federali (Consiglio federale, uffici federali, Stati maggiori di collegamento territoriale cantonale dell'esercito, Stato maggiore federale Protezione della popolazione) e gli enti cantonali (Consiglio di Stato, uffici cantonali, OCct) comunicano direttamente tra loro;
- anche gli enti cantonali e comunali (consiglio comunale, amministrazione comunale, OCreg, OCcn) comunicano direttamente tra loro;
- gli enti federali e comunali comunicano soltanto indirettamente (tramite gli enti cantonali).

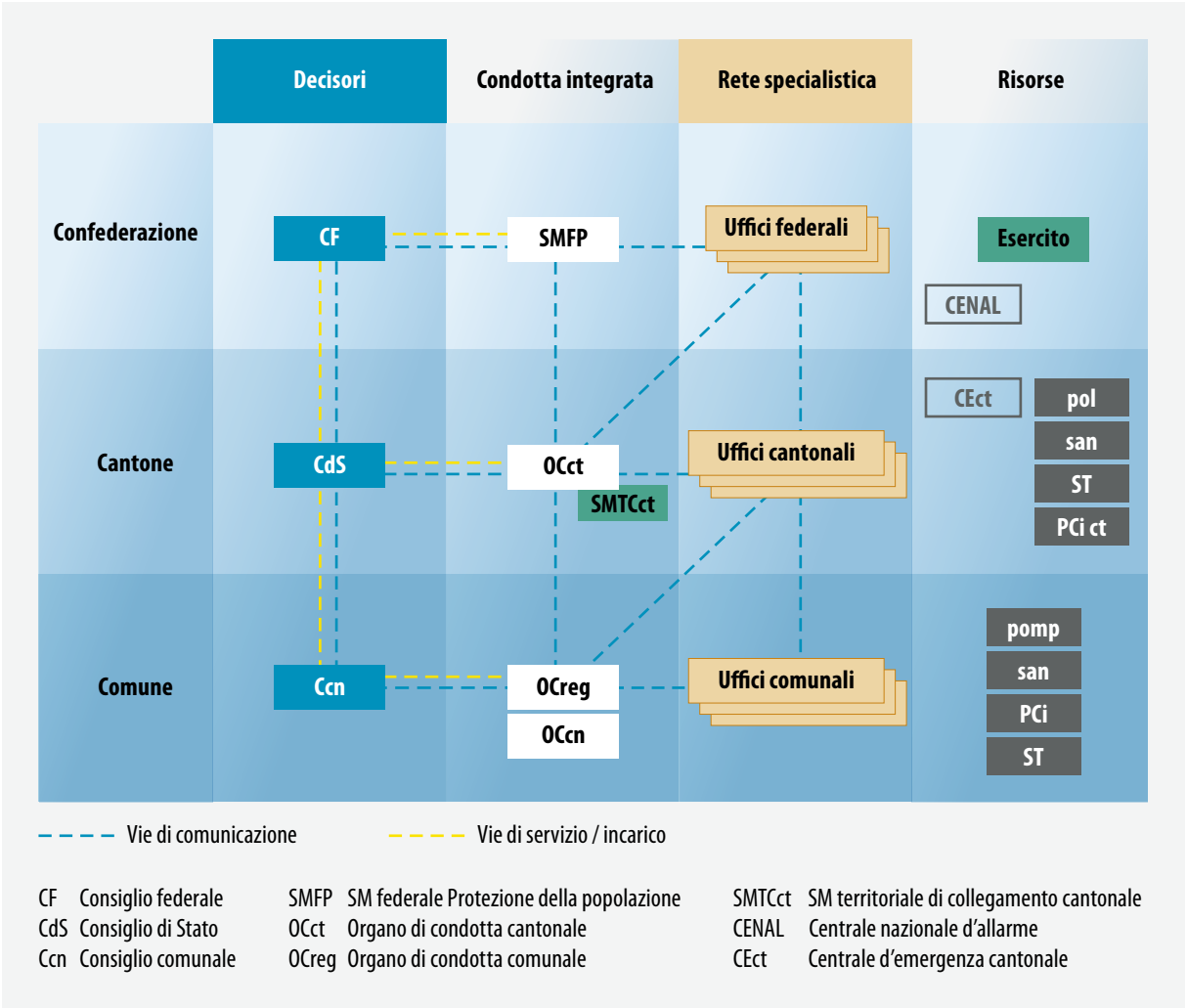


Fig. 8_2: Vie di comunicazione e di servizio tra i vari livelli statali

Cosa significa ciò per la struttura di condotta?

2060 Un OCct può inoltrare una richiesta di appoggio alla Confederazione.

2061 Un OCreg/OCcn deve inoltrare una richiesta di appoggio alla Confederazione attraverso la via di servizio, ossia tramite il Cantone.

2062 Ogni cantone stabilisce autonomamente come l'OCreg/OCcn deve procedere in tal senso.

2.10 Estensione geografica dell'evento da gestire

Di cosa si tratta?

2063 Per quanto riguarda l'estensione geografica degli eventi, nell'ambito della protezione della popolazione si distingue tra *eventi puntuali* ed *eventi di vaste dimensioni*.

2064 Riuscire a vedere la piazza sinistrata (o la *zona sinistrata*[6]) nel suo insieme è determinante per stabilire se si tratta di un evento puntuale o di vaste dimensioni.

2065 Si tratta di un evento puntuale quando il comando della piazza sinistrata riesce a vedere la piazza sinistrata nel suo insieme (ossia anche da vicino).

2066 Gli eventi puntuali sono generalmente sinistri di origine tecnologica.

2067 Esempi di eventi puntuali sono: incidenti di trasporto di sostanze pericolose, tamponamenti a catena, incidenti ferroviari, incidenti aerei o incidenti in industrie chimiche.

Fig. 9_2: Esempio di evento puntuale

6 Se l'evento si estende su un territorio più vasto, si utilizza generalmente il concetto «zona sinistrata» al posto di «piazza sinistrata».

2068 Si tratta di un evento esteso quando la zona sinistrata può essere vista nel suo insieme solo da una grande distanza (p.es. dall'alto) e il comando della piazza sinistrata non è pertanto più in grado di gestirla.

2069 Gli eventi di vaste dimensioni

- si estendono spesso su diversi Comuni (in casi estremi addirittura su diverse parti del Paese);
- causano solitamente danni in più luoghi (e non in un solo luogo). Implicano quindi spesso numerose piazze sinistrate e perciò anche numerosi comandi della piazza sinistrata contemporaneamente operativi.

2070 Esempi di eventi di vaste dimensioni sono: siccità, tempeste, inondazioni, terremoti, epizoozie, pandemie.

Fig. 10_2: Esempio di evento di vaste dimensioni

Cosa significa ciò per la struttura di condotta?

2071 La ripartizione dei compiti tra il comando della piazza sinistrata e l'organo di condotta (di regola l'OCreg/OCcn) si basa sul seguente modello:

- il comando della piazza sinistrata prende le decisioni da adottare sulla piazza sinistrata (p.es. dare la priorità ai salvataggi per i quali è necessario uno scambio diretto di informazioni con le forze di intervento);
- l'organo di condotta appoggia il comando della piazza sinistrata assumendo i lavori che possono essere svolti anche lontano dalla piazza sinistrata (p. es. la pianificazione delle fasi d'intervento successive);
- l'organo di condotta prende le decisioni da adottare a una certa distanza dalla piazza sinistrata (p.es. fissare le priorità d'impiego dei mezzi in presenza di più piazze sinistrate).

2072 Nel caso di un evento di vaste dimensioni si possono prendere meno decisioni direttamente sulla piazza sinistrata che nel caso di un evento puntuale, poiché

- il comando della piazza sinistrata non riesce a vedere la zona sinistrata nel suo insieme ed
- è eventualmente necessario coordinare i lavori di diversi comandi della piazza sinistrata.

2073 Nella gestione di un evento puntuale, l'organo di condotta assume pertanto un ruolo diverso che nella gestione di un evento di vaste dimensioni. [7]

2074 In caso di un evento puntuale

- l'organo di condotta fornisce soltanto un appoggio nel quadro dell'intervento e non assume solitamente alcun compito di condotta;
- spetta al comando della piazza sinistrata decidere come gestire l'evento.

2075 In caso di un evento di vaste dimensioni, l'OCreg/OCcn coordina la gestione dell'evento tra le diverse piazze sinistrate. Ossia l'OCreg/OCcn

- coordina i lavori dei comandi della piazza sinistrata operativi,
- fissa priorità,
- stabilisce dove è più importante impiegare i mezzi.

2076 Nel caso di un evento che si estende su diverse/i regioni/comuni,

- ogni OCreg/OCcn coordina la gestione dell'evento sul territorio di sua competenza,
- l'OCct coordina i lavori dell'OCreg.

7 La struttura di condotta si instaura nel corso della gestione dell'evento (cfr. cap. 2.12, Procedimento e condotta sulla piazza sinistrata) e non è quindi prestabilita. All'inizio della fase organizzativa (ossia nella prima fase della gestione dell'evento), la struttura di condotta è generalmente identica per entrambi i tipi d'evento. In questa fase sono le forze di condotta della polizia e dei pompieri a coordinare le operazioni.

2077 Nel caso di un evento la cui gestione compete alla Confederazione e/o che richiede un coordinamento nazionale (eventualmente internazionale), la condotta viene assunta dallo *Stato maggiore federale Protezione della popolazione*.

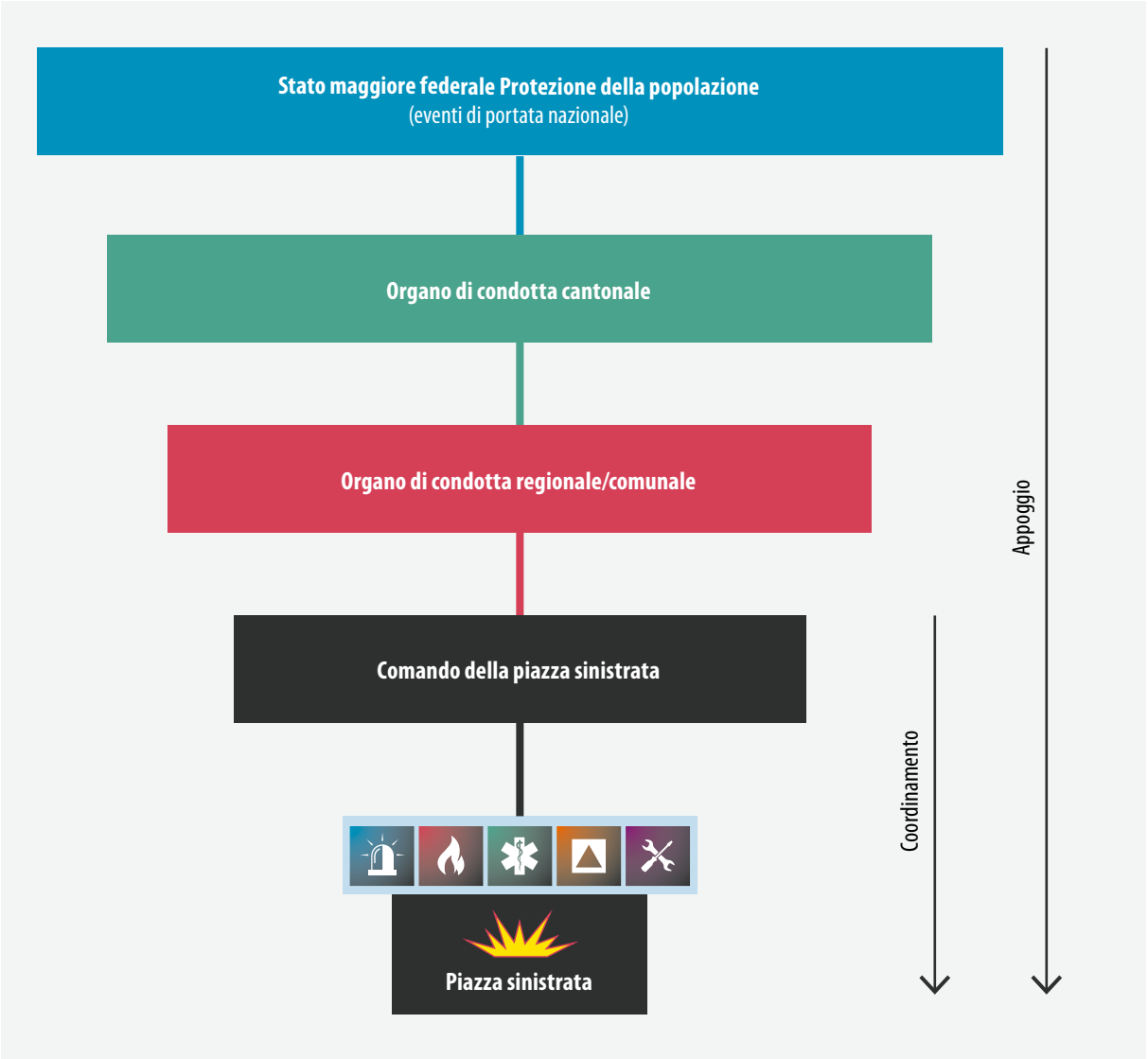


Fig. 11a_2: Ruolo dell'organo di condotta in caso di eventi puntuali

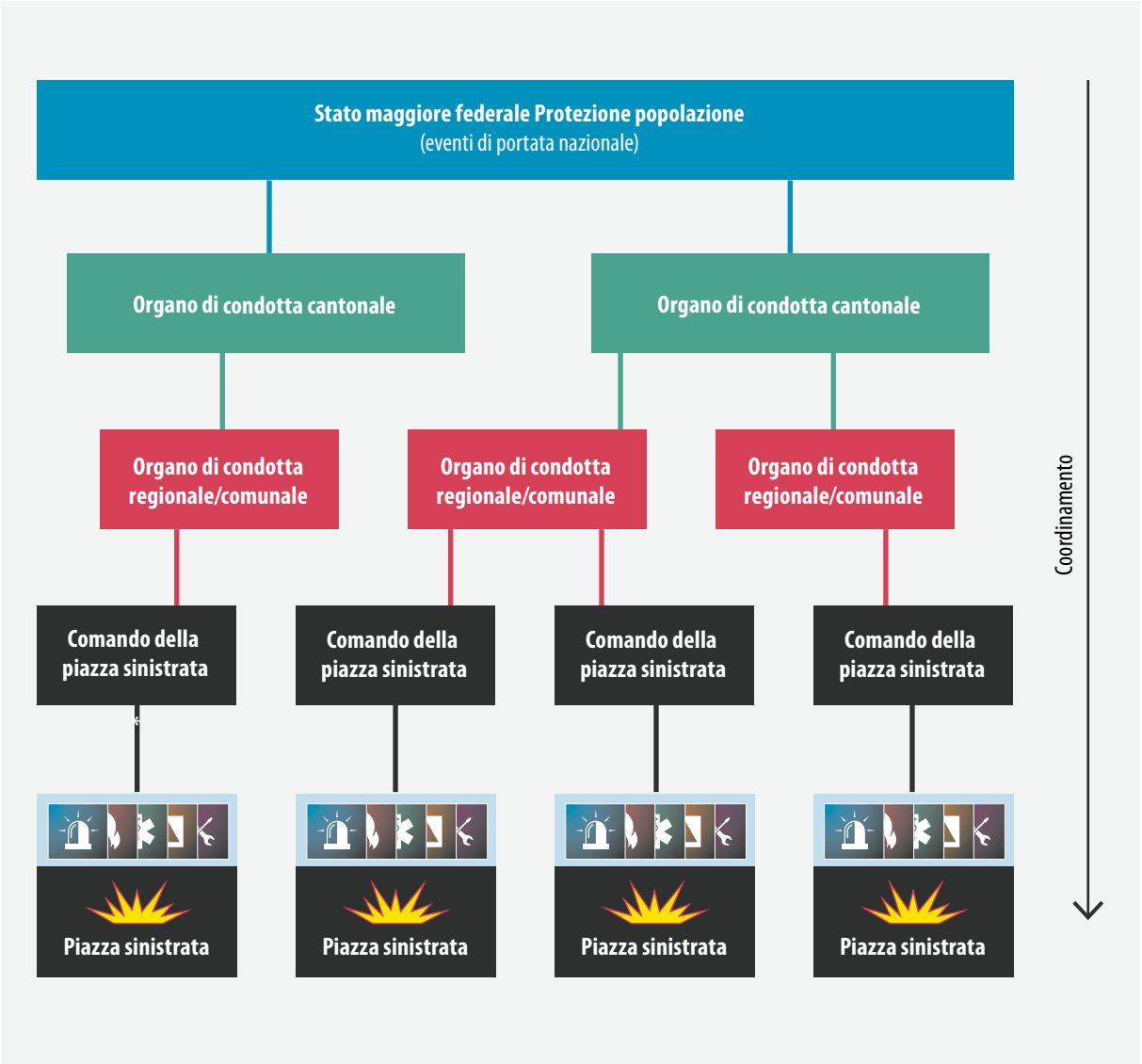


Fig. 11b_2. Ruolo dell'organo di condotta in caso di evento di vaste dimensioni

2078 La figura 12 evidenzia, sulla base di quattro caratteristiche, le differenze tra la struttura di condotta nel caso di eventi puntuali e quella nel caso di eventi di vaste dimensioni.

Criteri di differenziazione	Evento puntuale	Evento di vaste dimensioni
Cosa succede durante la *fase organizzativa?*	• Si nomina un comandante della piazza sinistrata. • Se vengono creati dei settori, si impiegano comandanti di settore per dirigerle.	• Gli organi di condotta civili appoggiano e coordinano il processo di condotta il più rapidamente possibile.
Di quali elementi si compone l a *condotta integrata?*	• La condotta integrata si compone del comando della piazza sinistrata e, se necessario, dell'appoggio all'intervento (organo di condotta). • A seconda della situazione, nella condotta integrata possono essere coinvolti anche l'organo di condotta cantonale e lo Stato maggiore federale Protezione della popolazione.	• La condotta integrata è composta da più comandi decentralizzati della piazza sinistrata e da organi di condotta di livelli diversi (comune/regione, Cantone). In caso di eventi di portata nazionale, alla condotta integrata può partecipare anche lo Stato maggiore federale Protezione della popolazione.
A quale livello vengono coinvolti quali altri organi (p. es. esperti) nella gestione dell'evento?	• A seconda dell'evento, il comando della piazza sinistrata viene completato da consulenti specializzati, eventualmente anche da rappresentanti degli organi di condotta civili.	• A seconda dell'evento, l'organo di condotta viene completato da rappresentanti di organizzazioni private (FSS, AutoPostale SA, approvvigionamento, smaltimento; cfr. cap. 1.3), dei gestori di rete e delle infrastrutture critiche.
Chi informa la popolazione?	• La polizia (o i servizi e le autorità competenti)	• Le autorità (o i servizi competenti)

Fig. 12_2: Caratteristiche della struttura di condotta in caso di eventi puntuali e di vaste dimensioni

2.11 Escalation della situazione

Di cosa si tratta?

2079 Quando la gestione di un evento lo richiede, certi organi statali (in prima linea l'esecutivo cantonale) sono autorizzati a

- assegnare mandati (p.es. per progetti di costruzione, acquisizioni) a imprese private senza precedente messa al bando;
- superare il budget a loro disposizione;
- emanare divieti di andare in vacanza e disporre obblighi di servizio per aumentare gli organici di personale (p.es. nel settore sanitario);
- imporre espropriazioni contro le quali è stato presentato ricorso, ancora prima che un tribunale abbia deciso in merito;
- impiegare nella gestione dell'evento forze d'intervento che sarebbero previste per un altro scopo (p.es. esercito);
- compiere altri passi analoghi.

2080 Per stabilire se (e, in caso affermativo, in quale misura) simili passi sono necessari per la gestione dell'evento, nella protezione della popolazione si distingue tra *situazione normale*, *situazione particolare* e *situazione straordinaria*.

2081 La legge cantonale (e comunale) statuisce:

- chi decide se nel Cantone (o nel comune) colpito ci si trova in una situazione normale, particolare o straordinaria e
- chi dispone di quali competenze in quale situazione.

2082 La situazione normale è una situazione in cui le procedure e i mezzi ordinari per la gestione dei compiti da svolgere sono sufficienti (p. es. quando si tratta di gestire un *evento quotidiano* come un incendio, un tamponamento a catena o un'esplosione).

2083 La situazione particolare è una situazione in cui non è più possibile svolgere i singoli compiti con le procedure ordinarie e occorre quindi snellire i processi e/o stabilire i punti focali per l'impiego di mezzi (p. es. in caso di un *evento maggiore* come un incidente ferroviario o aereo, una tempesta o una piena).

2084 Contrariamente alla situazione straordinaria, nella situazione particolare l'attività delle autorità è interessata solo settorialmente.

2085 La situazione straordinaria è una situazione in cui, in numerosi settori dell'amministrazione pubblica le procedure ordinarie per far fronte ai compiti incombenti, non sono sufficienti (p. es. in caso di una catastrofe come un terremoto, un incidente in una centrale nucleare con emissione di radioattività, un'interruzione delle reti informatiche e di comunicazione, un'epidemia o una epizoozia).

Situazione normale	Situazione particolare	Situazione straordinaria
• L'evento è temporalmente, spazialmente e tematicamente[8] limitato. • L'evento tocca solo poche persone. • L'evento può essere gestito con i mezzi ordinari, generalmente con i mezzi di primo intervento.	• L'evento non può essere gestito con i mezzi ordinari. • La gestione dell'evento può durare giorni o settimane. • L'evento compromette sensibilmente le basi vitali della popolazione colpita. • L'evento può colpire numerosi comuni (o un'intera regione).	• La gestione dell'evento può durare settimane o mesi. • L'evento compromette durevolmente le basi vitali della popolazione colpita. • È necessario un aiuto sovraregionale, intercantonale, nazionale o internazionale.

Fig. 13_2: Caratteristiche delle diverse situazioni

Cosa significa ciò per la struttura di condotta?

2086 Più forte è l'escalation della situazione, (situazione normale < situazione particolare < situazione straordinaria), più numerosi sono i compiti di condotta assunti da livelli di condotta superiori (e quindi da organi di condotta).

2087 Nella situazione normale, è un capo intervento di un'organizzazione di primo intervento a dirigere la gestione dell'evento.

2088 Nella situazione normale, l'organo di condotta non assume alcuna funzione nella gestione dell'evento poiché

- i mezzi disponibili per la gestione sono sufficienti e non è quindi necessario procurarne altri;
- non sussiste alcuna necessità di coordinamento: visto che l'evento è tematicamente limitato, tutti i partecipanti sanno quale organizzazione di primo intervento impiega il capo intervento;
- le organizzazioni di primo intervento possiedono tutte le competenze decisionali necessarie per gestire l'evento[9]

2089 Nella situazione particolare, è solitamente un comandante della piazza sinistrata a coordinare i lavori delle forze di intervento coinvolte nella gestione dell'evento.

2090 L'organo di condotta non assume funzioni di condotta nemmeno nella situazione particolare, ma può comunque partecipare all'intervento: se necessario, l'OCreg/OCcn appoggia il comando della piazza sinistrata (cfr. cap. 2.10).

8 Se un evento è tematicamente limitato:
- la sua gestione rientra nella sfera di competenza di un'unica organizzazione di primo intervento (p.es. l'incendio di un appartamento rientra nella sfera di competenza dei pompieri);
- le altre organizzazioni di primo intervento non assumono alcun ruolo di condotta, anche se appoggiano l'organizzazione di primo intervento competente per la gestione dell'evento;
- non sussiste quindi alcuna necessità di coordinamento tra i capi intervento delle organizzazioni di primo
- intervento coinvolte;

9 Le leggi concernenti la polizia, i pompieri e la sanità conferiscono determinate competenze ai capi intervento. Trovarsi in una situazione normale significa anche non dover prendere decisioni che vanno oltre tali competenze.

2091 Nella situazione straordinaria

- l'organo di condotta (di regola l'OCct) coordina la gestione dell'evento,
- l'organo di condotta elabora le basi per tutte le decisioni urgenti dell'esecutivo,
- l'esecutivo politico assume la responsabilità dell'intervento.

2.12 Procedimento e condotta sulla piazza sinistrata

Di cosa si tratta?

2092 La gestione della maggior parte dei sinistri inizia con:

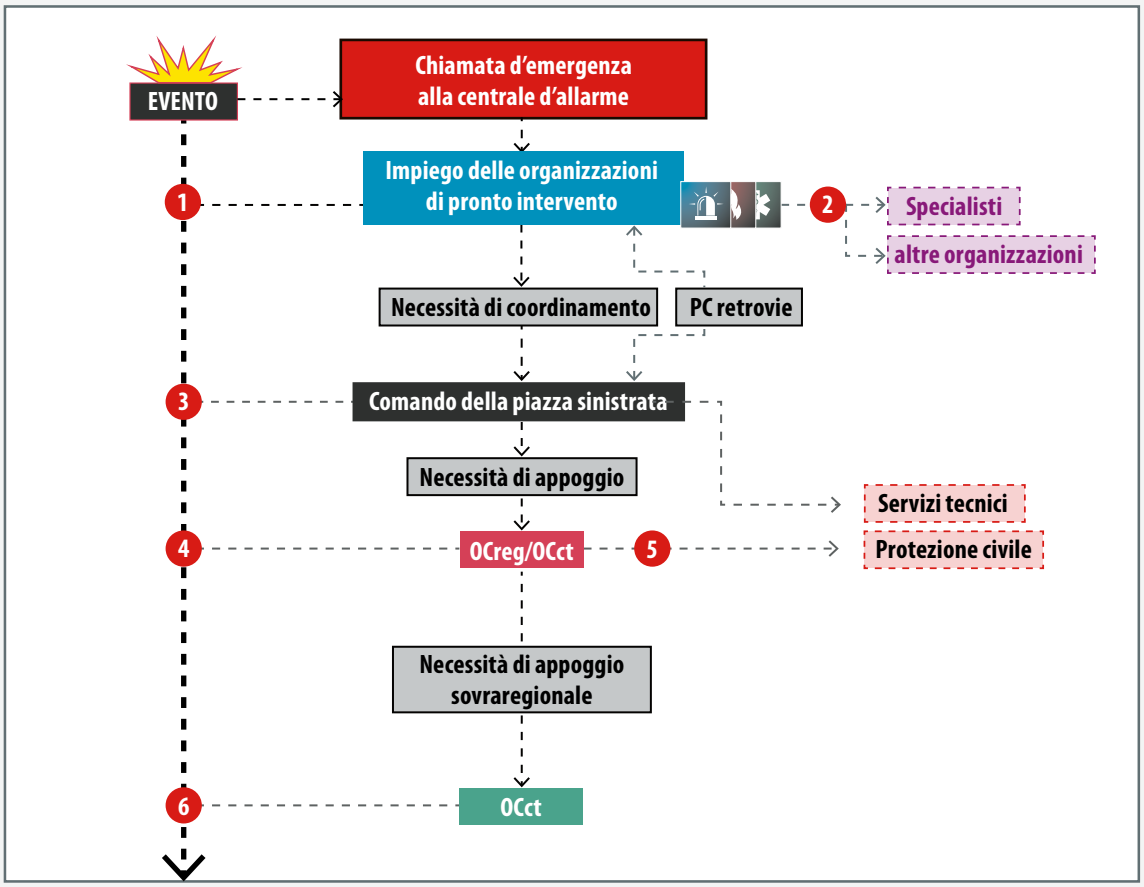
- una chiamata d'emergenza a una centrale d'allarme da parte della popolazione e
- la chiamata in servizio delle organizzazioni di primo intervento (polizia, pompieri e servizio di soccorso sanitario) da parte della centrale d'allarme.

2093 Altri mezzi d'intervento vengono chiamati in servizio

- solo nel momento in cui e
- solo se risulta chiaramente che sono necessari per gestire l'evento (cfr. Ill 16).

2094 Questa graduale chiamata in servizio di altri mezzi d'intervento ha per conseguenza che

- le organizzazioni di primo intervento sono già operative quando viene impiegato il comando della piazza sinistrata;
- il comando della piazza sinistrata è già operativo quando viene chiamato in servizio l'OCreg/OCcn,
- l'OCreg/OCcn è già operativo quando viene chiamato in servizio l'OCct.



1 Finché le organizzazioni di primo intervento chiamate in servizio dalla centrale d'allarme non raggiungono la piazza sinistrata, non si hanno ancora informazioni precise sull'entità e la complessità dell'evento da gestire. Fino a quel momento non si sa perciò ancora se saranno necessari altri mezzi per gestire la situazione. Le organizzazioni di primo intervento possono allestire un PC retrovie come appoggio.

2 Non appena si rendono conto di non poter gestire l'evento con i propri mezzi, le organizzazioni di primo intervento chiedono rinforzi alla centrale d'allarme.

3 Un comando della piazza sinistrata viene chiamato in servizio solo nel momento in cui ci si rende conto che qualcuno deve coordinare i lavori delle diverse organizzazioni d'intervento attive sulla piazza sinistrata.

4 L'OCreg/OCcn viene chiamato in servizio quando il comandante della piazza sinistrata si rende conto di non poter fare a meno dell'appoggio dell'OCreg/OCcn per gestire l'evento (se non è stato impiegato un comando della piazza sinistrata, l'OCreg/OCcn può essere chiamato in servizio dai capi intervento delle organizzazioni di primo intervento).

5 Il comando della piazza sinistrata e/o l'OCreg/OCcn possono chiamare in servizio altri mezzi quali la protezione civile e/o i servizi tecnici.

6 Se si rende conto di non poter gestire l'evento con i propri mezzi, l'OCreg/OCcn informa l'OCct.
A questo punto spetta all'OCct valutare
- se il suo intervento è necessario per gestire l'evento e, in caso affermativo,
- se assumere il coordinamento della gestione dell'evento oppure solo appoggiare l'OCreg/OCcn (cfr. cap. 2.10).

Fig. 14_2: Cronologia del potenziamento dei mezzi[10].

10 La figura rappresenta il potenziamento in caso di un evento improvviso. In caso di eventi pianificabili (cfr. cap. 3.2), il potenziamento dei mezzi segue un altro schema.

Cosa significa ciò per la struttura di condotta?

2095 A parte le organizzazioni di primo intervento, nella prima fase dell'intervento non vengono impiegati altri mezzi. Di conseguenza, le organizzazioni di primo intervento sono responsabili di tutti i compiti da svolgere in questa prima fase.

2096 Se nelle fasi successive entrano in azione livelli di condotta più elevati, certi compiti vengono affidati ad essi.

2097 Questa nuova ripartizione delle competenze avviene di regola spontaneamente:

- ogni livello di condotta affida i compiti che non riesce a gestire da solo al livello superiore (cfr. cap. 2.9, Vie di servizio);
- ogni livello di condotta assume compiti dal livello immediatamente inferiore quando si rende conto che a questo livello è necessario un coordinamento (p.es. quando l'OCct si rende conto di dover coordinare i lavori di diversi OCcn).

2098 Ogni livello di condotta dovrebbe quindi essere responsabile solo dei compiti che non si possono gestire a nessun livello inferiore.

2099 Le decisioni prese prima della nuova ripartizione delle competenze rimangono valide anche dopo, ossia:

- ciò che è stato deciso dal comando della piazza sinistrata prima dell'impiego dell'organo di condotta non può essere modificato dall'organo di condotta;
- ciò che le organizzazioni di primo intervento hanno deciso prima dell'impiego del comando della piazza sinistrata non può essere modificato né dal comando della piazza sinistrata, né dall'organo di condotta.

2100 Ciò vale soprattutto per la strutturazione spaziale della piazza sinistrata (*organizzazione della piazza sinistrata*).

2101 L'organizzazione della piazza sinistrata viene definita dalle organizzazioni di primo intervento nell'ambito di una discussione subito dopo il loro arrivo sulla piazza sinistrata.

2102 Durante questa discussione si definiscono i sei punti seguenti (e se necessario anche altri punti[11]):

1. Ubicazione del *posto collettore dei pazienti*
2. Ubicazione del *posto sanitario di soccorso*
3. *Assi di salvataggio*
4. Ubicazione del comando della piazza sinistrata
5. Ubicazione del *posto collettore degli illesi*
6. Ubicazione dell'*area d'attesa*

11 A seconda del sinistro, sulla piazza sinistrata potrebbero essere importanti le seguenti installazioni: posto di decontaminazione, posto collettore dei morti, posto collettore degli oggetti ritrovati, punto info, punto di ritrovo per i media.

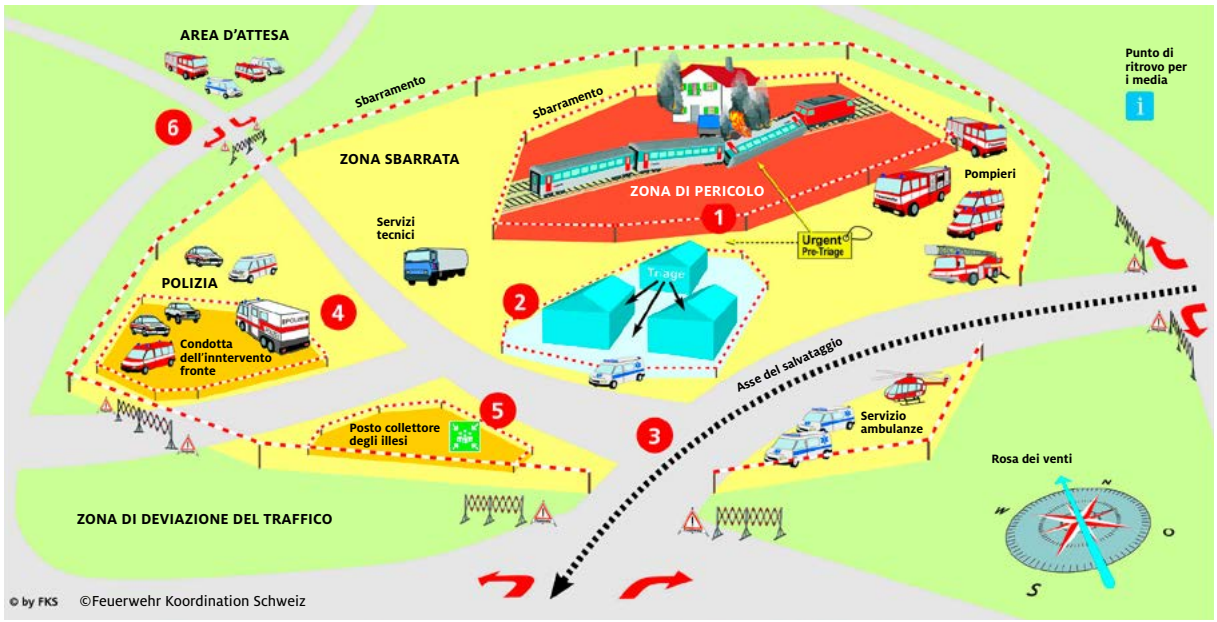


Fig. 15_2: Organizzazione della piazza sinistrata

La **zona di pericolo** viene definita dai pompieri o dalla polizia.
È accessibile solo alle forze d'intervento dotate di adeguato equipaggiamento protettivo.

La **zona sbarrata** viene solitamente definita dai pompieri o dalla polizia. Vi si trovano le organizzazioni di primo intervento, il comando della piazza sinistrata e il posto sanitario di soccorso con un piazzale per le ambulanze.

La **zona di deviazione** del traffico viene definita dalla polizia. Il traffico individuale viene deviato davanti a questa zona, dove si trovano anche le aree d'attesa dei punti d'appoggio e di altre organizzazioni.

2.13 Appendice

1 Posizione dell'organo civile di condotta

Il sistema integrato della protezione della popolazione serve alla gestione congiunta degli eventi in situazioni particolari e straordinarie da parte delle organizzazioni partner polizia, pompieri, sanità pubblica, servizi tecnici e protezione civile.

La responsabilità generale della gestione di una situazione viene assunta dall'esecutivo competente. Quest'ultimo può delegarla per intero o in parte, sotto forma di incarichi, all'organo di condotta civile.

Sulla base dei compiti assegnatigli secondo il mandato di prestazioni e delle relative competenze, l'organo di condotta dovrebbe assumere molto più di una funzione di «stato maggiore».

Il lavoro all'interno di un organo di condotta è un lavoro di squadra. Ogni singolo membro è importante per raggiungere gli obiettivi. Tutti i collaboratori sono specialisti che vengono impiegati per svolgere compiti scelti in base alle loro capacità e formazioni specifiche. Ogni membro dello stato maggiore adempie i compiti descritti nel suo mansionario e pertanto possiede competenze ed assume responsabilità.

1.1 Principio per la scelta di membri di un organo di condotta civile

Su mandato dei comuni politici contraenti, la Commissione per la protezione della popolazione (Com Protpop) nomina un capo dell'organo di condotta (C OC), un capo di stato maggiore (C SM) e uno o due sostituti capi di stato maggiore (sost C SM). I membri dello stato maggiore vengono solitamente nominati dal C OC con il sostegno del C SM.

I seguenti compiti e doveri sono da intendersi come esempi e devono quindi essere adeguati alle singole circostanze.

1.2 Rappresentanti dell'esecutivo

Le decisioni che esulano dalle competenze dell'organo di condotta vengono prese dall'esecutivo. Per evitare lunghe «vie di servizio» e conseguenti perdite di tempo, i membri dell'esecutivo possono essere rappresentati nell'organo di condotta. È però anche possibile che il capo dell'organo di condotta agisca in qualità di rappresentante dell'esecutivo.

2 Capo dell'organo di condotta (C OC)

2.1 Posizione del capo dell'organo di condotta

L'organo di condotta garantisce, sotto la direzione del C OC, la capacità di condotta delle autorità e appoggia i comandi delle piazze sinistrate.

Il C OC assume la responsabilità generale di tutte le decisioni che l'organo di condotta prende nell'ambito delle competenze assegnategli dall'esecutivo.

Il C OC riconosce i problemi importanti, lancia idee, ordina misure d'urgenza e prende decisioni.

Normalmente si occupa di tutte le decisioni che concernono i seguenti punti:
- contatti con le autorità;
- protezione della popolazione in generale;
- informazione della popolazione;
- operazioni che coinvolgono diverse organizzazioni;
- incarichi a organizzazioni e formazioni che gli sono state assegnate.

2.2 Mansionario del capo dell'organo di condotta

a) Nell'ambito della preparazione e dell'istruzione

Il C OC
- è responsabile della prontezza operativa permanente dell'organo di condotta;
- definisce l'organizzazione dell'organo di condotta ed è responsabile della composizione del personale di stato maggiore;
- è responsabile di organizzare la diffusione dell'allarme all'organo di condotta tramite la piattaforma d'allarme;
- è responsabile dell'amministrazione dell'organo di condotta (p.es. basi legali, indirizzari, liste per la chiamata in servizio), della direzione della sede amministrativa dell'organo di condotta e della convocazione dei membri dell'organo di condotta a incontri;
- redige e verifica regolarmente, in collaborazione con il capo di stato maggiore, i mansionari dei membri dello stato maggiore;
- dirige ed elabora pianificazioni per la gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza;
- intrattiene i contatti con gli enti comunali, regionali e cantonali;
- assolve la formazione di base e continua per capi e capi di stato maggiore;
- organizza e sorveglia la formazione di base e continua dei membri dello stato maggiore;
- stila ogni anno un rapporto sulle attività dello stato maggiore all'attenzione delle autorità.

b) In caso d'evento

Il C OC
- chiama in servizio l'organo di condotta;
- valuta costantemente la situazione e intraprende misure adeguate;
- informa e consiglia le autorità;
- elabora basi decisionali per le autorità e inoltra richieste corrispondenti;
- appoggia i comandi delle piazze sinistrate;
- decide le misure d'urgenza necessarie in caso d'emergenza;
- prende le decisioni necessarie nell'ambito delle sue competenze;
- fissa le priorità e i punti focali;
- coordina la collaborazione con i partner a tutti i livelli;
- coordina i mezzi assegnati.

3 Mansionario del capo di stato maggiore (C SM)

3.1 Posizione del capo di stato maggiore

Il C SM risponde al C OC per le procedure e i processi (lavoro di stato maggiore) all'interno dell'organo di condotta. Su incarico del C OC, fissa le scadenze e provvede affinché vengano rispettate. Dirige e sorveglia il lavoro di stato maggiore per permettere al C OC di concentrarsi sulle importanti decisioni che deve prendere.

3.2 Mansionario del capo di stato maggiore

a) Nell'ambito della preparazione e dell'istruzione

Il C SM

- propone al C OC la composizione del personale dell'organo di condotta;
- redige i mansionari dei membri dello stato maggiore e li verifica regolarmente;
- definisce i requisiti che devono soddisfare i capi dei settori specialistici;
- integra l'aiuto alla condotta nel lavoro di stato maggiore;
- dirige ed elabora piano d'intervento per la gestione di eventi;
- coordina la collaborazione tra i singoli settori specialistici;
- assolve la formazione di base e continua per capi di stato maggiore;
- partecipa regolarmente a esercitazioni con lo stato maggiore, incluso l'aiuto alla condotta;
- sorveglia la formazione di base e continua dei collaboratori dello stato maggiore in collaborazione con il C OC;
- tiene l'elenco delle pendenze che rientrano nel suo ambito.

b) In caso d'evento

Il C SM

- fa le veci del C OC in sua assenza;
- dirige lo stato maggiore durante l'intervento e, in caso di interventi di lunga durata,
- garantisce il servizio 24 ore su 24;
- appoggia il comando della piazza sinistrata;
- adotta le misure d'urgenza necessarie in caso d'emergenza nell'ambito delle sue competenze;
- prende le decisioni necessarie nell'ambito delle sue competenze;
- fissa le priorità e i punti focali in collaborazione con il C OC;
- coordina la collaborazione all'interno dell'organo di condotta;
- tiene il diario di stato maggiore.

4 Mansionario del sostituto capo di stato maggiore

a) Nell'ambito della preparazione e dell'istruzione

Il sost C SM

- fa le veci del C SM in sua assenza;
- appoggia il C SM nei compiti di preparazione e pianificazione;
- appoggia il C SM nella formazione di base e continua dei membri dello stato maggiore;
- assolve la formazione di base e continua per capi di stato maggiore;
- è responsabile dell'esercizio ottimale dell'ubicazione di condotta;
- coordina i processi dell'aiuto alla condotta e la collaborazione con il C ANSIT e il C triage.

b) In caso d'evento

Il sost C SM

- appoggia il C SM durante l'intervento;
- garantisce, in collaborazione con il C ANSIT e il C triage, l'esercizio dell'ubicazione di condotta, del centro d'analisi della situazione nonché il flusso delle informazioni;
- è responsabile di assicurare i collegamenti (telematici e informatici);
- prepara i rapporti;
- coordina la collaborazione tra i singoli settori specialistici;
- controlla lo stato d'avanzamento degli incarichi;
- sorveglia l'attuazione delle misure adottate;
- dirige lo stato maggiore in assenza del C SM;
- è responsabile della gestione dei rischi.

5 Doveri dei capi dei settori specialistici

I seguenti settori specialistici e i loro compiti non sono esaustivi e vanno intesi come esempi. Devono essere adeguati e completati secondo le singole circostanze.

Tutti i membri di un organo di condotta si distinguono per la capacità di lavorare in squadra e assumono grandi responsabilità. Agiscono in modo orientato alle soluzioni, partecipano alla presa di decisioni e dirigono competentemente il loro settore specialistico. Procurano ed elaborano le basi di lavoro e propongono possibili soluzioni. I membri dello stato maggiore si sostengono a vicenda.

5.1 Doveri generali di tutti i membri dello stato maggiore

I membri dello stato maggiore

- dirigono il loro settore specialistico nell'ambito delle loro competenze;
- procurano ed elaborano le basi di condotta e decisionali;
- collaborano alle pianificazioni e alla presa di decisioni nel quadro generale;
- forniscono consulenza sulle questioni specialistiche;
- sgravano il C OC e il C SM formulando proposte di soluzioni.

a) Nell'ambito della preparazione

I membri dello stato maggiore

- assolvono corsi di formazione di base e continua;
- partecipano a rapporti ed esercitazioni;
- curano i contatti con i partner dei loro settori specialistici;
- elaborano e aggiornano documenti tecnici;
- redigono e aggiornano le tabelle dei mezzi dei loro settori specialistici.

b) Durante l'intervento

I membri dello stato maggiore

- raccolgono costantemente e spontaneamente tutte le informazioni specialistiche necessarie per valutare la situazione attuale e la sua possibile evoluzione;
- elaborano concetti e piani;
- presentano, propongono e motivano possibili soluzioni;
- valutano le misure rispetto alle possibili conseguenze per il loro settore specialistico e condividono gli insegnamenti tratti;
- garantiscono l'aggiornamento continuo delle informazioni specialistiche nelle carte della situazione e nei documenti di pianificazione;
- coordinano le misure adottate con altri settori specialistici;
- sorvegliano l'esecuzione delle misure ordinate nel proprio settore specialistico e valutano la loro attuazione e le loro conseguenze;
- forniscono le informazioni specialistiche necessarie ai loro sostituti;
- preparano, nel limite delle loro possibilità, anche compiti che esulano dal proprio ambito specialistico.

5.2 Doveri dei capi dei settori specialistici durante l'intervento

5.2.1 Il capo del settore specialistico Polizia (ordine e sicurezza)

- coordina le esigenze poste dai compiti di polizia;
- dispone di panoramiche attuali/complete degli elementi rilevanti per l'ordine e la sicurezza (oggetti chiave, infrastrutture minacciate e d'importanza vitale, risorse di personale e materiale);

- collabora strettamente con gli organi competenti della polizia cantonale;
- propone misure volte a garantire la quiete e l'ordine pubblico e a proteggere gli impianti e le installazioni d'importanza vitale;
- pianifica e coordina, in caso di necessità, le misure di polizia stradale insieme agli organi competenti della polizia cantonale;
- richiede mezzi supplementari in caso di necessità;
- tiene un giornale d'intervento sugli eventi e sulle misure adottate dalla polizia.

5.2.2 Il capo del settore specialistico Pompieri (protezione e salvataggio)

- coordina l'intervento dei pompieri con altre forze d'intervento;
- assicura il collegamento con i pompieri;
- richiede mezzi supplementari in caso di necessità;
- pianifica e coordina, in caso di bisogno, le misure dei pompieri insieme agli organi competenti dei pompieri;
- tiene un giornale d'intervento sugli eventi e sulle misure adottate dai pompieri.

5.2.3 Il capo del settore specialistico Sanità pubblica

- pianifica e organizza l'approvvigionamento del servizio sanitario;
- coordina le misure del servizio sanitario;
- sorveglia l'attuazione delle misure ordinate nel settore della sanità pubblica;
- intrattiene i contatti con il servizio di soccorso sanitario, i responsabili delle regioni ospedaliere e gli organi del servizio sanitario del Cantone;
- assicura lo scambio di informazioni specialistiche;
- richiede mezzi supplementari in caso di necessità;
- tiene un giornale d'intervento sugli eventi e sulle misure adottate dalla sanità pubblica.

5.2.4 Il capo del settore specialistico Servizi tecnici (elettricità, acqua, gas, telecomunicazione, trasporti, infrastruttura e smaltimento)

- si occupa della pianificazione d'emergenza per i settori dell'approvvigionamento e dello smaltimento;
- dirige, organizza e coordina i lavori dei servizi tecnici nei settori: approvvigionamento di acqua, elettricità e gas, telecomunicazioni, infrastruttura, trasporti e smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti;
- sorveglia l'adozione delle misure ordinate;
- intrattiene i contatti con i fornitori di energia e gli organi specialistici;
- garantisce lo scambio di informazioni specialistiche;
- richiede mezzi supplementari in caso di necessità;
- tiene un giornale d'intervento sugli eventi e sulle misure adottate dai servizi tecnici.

5.2.5 Il capo del settore specialistico Protezione civile (appoggio e assistenza)

- coordina l'impiego della protezione civile con le unità d'intervento delle altre organizzazioni partner;
- si tiene pronto ad assumere compiti nell'ambito dell'aiuto in caso di catastrofi
- e situazioni d'emergenza nonché nell'ambito dell'evacuazione e dell'assistenza;
- richiede mezzi supplementari in caso di necessità;
- tiene un giornale d'intervento sugli eventi e sulle misure adottate dalla protezione civile.

5.2.6 Il capo del settore specialistico Informazione e comunicazione

- è responsabile di elaborare e aggiornare il concetto d'informazione in funzione della situazione;
- organizza la comunicazione interna e esterna;
- garantisce l'informazione della popolazione;
- coordina l'informazione dei media in collaborazione con la polizia cantonale;
- coordina le misure d'informazione ordinate;
- redige comunicati stampa;
- assiste e accompagna i media durante interviste e incontri;
- richiede mezzi supplementari in caso di necessità;
- tiene un giornale d'intervento sugli eventi e sulle misure adottate nel settore dell'informazione.

5.3 Capo del settore specialistico aiuto alla condotta (AiC)

Il capo dell'aiuto alla condotta

- è responsabile della prontezza operativa del personale dell'AiC.

5.3.1 Il capo analisi della situazione (ANSIT)

- è responsabile del ciclo d'elaborazione della situazione nel centro ANSIT;
- tiene la carta informativa e presenta la situazione attuale;
- redige rapporti periodici sulla situazione;
- elabora una sintesi della situazione conforme al livello gerarchico;
- amministra la parete della situazione e di condotta.

5.3.2 Il capo triage

- garantisce, in collaborazione con il C ANSIT, l'elaborazione e l'iter dei messaggi;
- verifica l'attendibilità e la fonte dei comunicati;
- controlla la chiarezza e la completezza delle informazioni in entrata e in uscita;
- segue o regola eventuali classificazioni di informazioni sensibili;
- riconosce priorità e responsabilità (in merito all'urgenza per la diffusione di informazioni chiave);
- adempie altri compiti se necessità particolari lo richiedono.

5.3.3 Il capo telematica

- è responsabile di tutti i collegamenti tecnici con altri organi di condotta, autorità, organizzazioni partner, popolazione, ecc.;
- gestisce le installazioni elettroniche, inclusi gli impianti telefonici.

5.3.4 Il capo esercizio dell'ubicazione di condotta:

- garantisce l'approvvigionamento logistico dell'organo di condotta durante l'intervento (vitto, alloggio, materiale);
- è responsabile dell'infrastruttura dell'ubicazione di condotta.

6 Specialisti

Gli specialisti sono esperti del proprio ramo che, in presenza di problematiche particolari che i capi dei settori specialistici non sono in grado di risolvere, forniscono le informazioni necessarie per prendere le decisioni.

7 Documentazione d'intervento dell'organo di condotta

I seguenti temi non sono esaustivi e vanno intesi come esempi. Devono essere adattati e completati in base alle singole circostanze.

7.1 Basi legali e basi per l'intervento

7.1.1 Incarico delle autorità politiche:

- istruzioni e direttive dell'esecutivo concernenti la protezione della
- popolazione;
- mandati di prestazioni per l'organo di condotta e per l'organizzazione di
- protezione civile;
- decisioni riservate delle autorità (commissione per la protezione della popolazione).

7.1.2 Documenti e direttive del Cantone:

- manuale di condotta;
- manuale d'intervento per gli stati maggiori di condotta;
- manuali specialistici per gli stati maggiori di condotta;
- manuale d'intervento per l'aiuto alla condotta;
- linee guida per progetti.

7.2 Organizzazione e articolazione dell'organo di condotta

- organigramma;
- struttura di condotta;
- elenco del personale;
- schema d'allarme e liste per la chiamata in servizio;
- documenti sulle installazioni tecniche e sull'equipaggiamento materiale dell'ubicazione di condotta.

7.3 Intervento

- contatti e collegamenti importanti;
- mezzi d'intervento;
- piani dell'ubicazione/delle ubicazioni di condotta;
- liste di controllo per l'esercizio dell'ubicazione di condotta;
- liste delle misure;
- preparativi per i rapporti e tractanda ;
- giornale d'intervento e altri documenti.

7.4 Piani intersettoriali

- piano d'informazione e di comunicazione;
- piano d'evacuazione;
- piano d'assistenza.

7.5 Documenti dei singoli settori specialistici

(Elaborazione e aggiornamento da parte dei capi dei settori specialistici)